S64 - Frangioni 1994, pp. 577-578, appendice 1 - busta n. 1116/238, 1402499

Piero e Filippo di Filippo a Francesco Datini, Genova 20.11.1382 (Milano)

Al nome di Dio, amen. A d 20 di novenbre '382.

I' v' scritte pi e pi lettere ne' d passati delle quali non auta risposta:
penso sieno perdute o voreste indugiare farle risposta a bocha. Non di meno vi
far questa per avisarvi di fatti vostri e a cci che ll'abiate salva questa
lettera darete al fante per me grossi 3 se ve la d bene questa lettera. Chom'io vi
disi pi tenpo fa, cio insino a d 15 di luglio, al saldare della mia ragione i'
trovai che voi dovavate avere a libro ch'io tenia di
Giovanni del Richo lb 102 s 11 d 6 e volli sapere da Giovanni detto e da
Rossello che avea tenuti per me que' chonti per che chagione erono e 'n efetto
trovai ch'erono que' di chanovacci, cio i danari che dovavate avere de' chanovacci
cio il vostro chapitale. E perch voi non aveste ad andare drietro a' sindachi presi
il modo vi dir non avendo danari da potervi paghare ch'io missi a vostra ragione
ch'io gli avessi dati per voi a messere
Piero da Spingnano e puosi che messer Piero dovesse avere perch'egli dovea
avere danari da noi s ch'io chassai voi e puosi che messer Piero dovesse avere s
che messer Piero sarebe rimaso a voi debitore avendoli lasciati stare chost. E poi
ch'io ebi chos fatto mi parve non istessono tanto bene per voi per che messer Piero
non se ne sarebe contentato e mutai la detta partita chom'io vi dir, ch'io missi
che messer Piero dovesse dare i quali avavamo dati per lui a voi Francescho di Marcho
e per voi demo a me, Piero di Filippo propio, s che gli apare ch'io sono
vostro debitore a li detti danari cio a lb 102 s 11 d 6 di gienovini e chos
sono vostro debitore e dove gli dovavate avere da Giovanni gli dovete avere da mme.
E chome detto v'e di sopra e vanno alla ragione che abiamo con messer Piero per
entrata e per uscita s che messer Piero non a fare ora nulla in questo fatto
ma solamente avete voi ad avere da mme propio li detti danari.
Chom'io vi dicho, perch voi non perdeste i detti danari, feci chome detto ne di
sopra ed era una ragione questa che non era bene da poterla vedere se nno poi

quand'io saldai il chonto vidi chom'ella andava s che chome vedete io n' tenuti
que' modi che di miei fatti propii avessi fatto. Or vero chom'io v' detto per
pi lettere ch'e detti danari vi chonvier indugiare ad avere da me tanto che
Giovanni chominci a paghare de' danari di chanbio ch'io gli mandai a paghare a Firenze
e questo credo no vi sar grave. E se vi fosse grave trovorei il modo nonistante che
a mme non sono anchora pervenuti nelle mani e detti ma be gli ar cho lla speranza
di Dio.
Ora restate voi ad avere da Giovanni i danari ch'io gli mandai a paghare per voi
a ricievere a Nichol di Bono. E pi restate ad avere la met del pr che sse
fecie di chanovacci che avavate a chomune che non so a punto quanto s' il pr, cio
non ne sono cierto perch io non tenni que' chonti che non ci era prima ma e mi pare
che se ne ghuadangni di tutto lb 13 s 3 per che mi furono ragionati da Rossello
quando m'asengn il chonto lb 112 s 3 d 3 e io ne ritrassi lb 125 s 6 d 3 s che
il resto sarebe lb 13 s 3 chom'io dicho. E questi gredo che sia il pr che se ne
fecie che nne tocherebe a voi per la met lb 6 s 11 d 6 e detti dovete avere.
Or vero che io non avea messo a vostra ragione gli schotti di Matteo del tenpo
ci stette perch non mi parea ragione e non arei voluto, e Giovanni volle egli e fa
bene chome chattivo ch'egli . E chos toglie a voi chome agli altri, cio f 6 il
mese che per 2 mesi sono lb 15 s che lb 15 dovreste dare e s 7 d 10 dovete dare
per resto al chonto disteso.
Mettendovi in chonto ci che si de mettere s che voi restereste a dare, sbattendo
il pr de' chanovacci, lb 8 s 16 d 4, siatene avisato. Il detto pr de' chanovacci
non achoncio a vostra ragione e io no llo potea mettere ma chonverr che Giovani ve
gli dia:
voi siete accieso a libro a lb 15 s 7 d 10 che dobiate dare e chos sta la
vostra ragione chon Giovanni. Voi dovete avere da llui i danari che ssi gli mandarono
a paghare li quali
non paghati anchora, arssene a sbattere le dette lb 8 s 16 d 4 che dovete
dare a llui.

Se scritto no ll'avete a Nichol di Bono s llo scrivete prestamente a cci che
non adimandi pi che debba avere, io ne l' fatto informare anch'io, non di meno
gli scrivete voi. E se aute no ll'avete le mie lettere che per lo passato v' mandate,
s gli dite per modo che paia che voi l'abiate aute gi ffa buon tenpo per che a d
15 di luglio s'achonciarono le dette partite e io ve n'avisai di presente di tutto
per pi lettere. Potetegli dire che i danari di chanovacci non adimandi con ci sia
chosa che voi gli avete auti da Giovanni e che io gli abbia auti per voi dal detto a
cci che non pigliassono sospetto i sindaghi. I' sento che Giovanni dicie ch'io no ve
gli dovea dare per che voi no gli dovavate avere: ed e' mente per la ghola
chome chattivo che gli , che voi gli dovavate pure avere, e chos eravate accieso
a libro e creditore, ragionate che ruberebe a ongn'uomo! Or informate
prestamente Nichol di Bono di detti fatti e ditegli che di detti danari siete
bene d'achordo mecho.
Franciescho, egli vero ch'io a fare i fatti di pi chanbiatori e per vi pregho
che ordiniate chost che per ongni passaggio mi sia scritta una letteruza di pregi
di chanbi e se vedete ch'io abbi a ffare nulla me n'avisate, io sono bene in destro
a servire ongni amicho benissimo. Or io non mi stendo in troppo dire perch so che
non bisongna: fate di noi chome di vostri fratelli minori. Parmi l'un d mille
che ll'amicho vostro sia qua per poterli parlare a bocha, io gli arei scritto pi
spesso se nno che ongni de l'atendea qui. Ora sento ci sar tosto, Cristo il conducha
a salvamento, penso che prender bu&(o&)n partito a far tosto. Lo danaro assai
stretto, sechondo si dicie, e ssi non buona speranza di lui: Cristo prometta quel
d 'sere il meglio e di voi sia senpre ghuardia.
A qu&(e&)sti de passati ci sono venuti navili assai di Levante, penso da altri ne
sarete stato avisato e in ci non mi distendo pi a dire.
Quest' copia d'una ve ne mandai a Vingnone insino a d 20 di novenbre della quale
mai non ebbi risposta. Ora vi mando questa, fatene risposta. Non mi stender inn
altro dire per questa se nno che il v'atendea qua, direte se siete per qua venire:
quando sapr chost siate di fermo vi scriver.

Se vedete che qua noi abiamo a fare niente n'avisate. Cristo vi ghuardi.
Piero e Filipo di Filipo, salute di Genova.
Francescho di Marcho da Prato, in Milano. Propio.